

Comunicazione a:

FARMACIE

Anticipi e richiesta a posteriori di ricette mediche

Nelle scorse settimane al DSS – Ufficio del medico cantonale e/o Ufficio del farmacista cantonale – sono pervenute, da parte di medici, 7 segnalazioni relative a farmacie che hanno fatto richiesta di ricette mediche per farmaci già dispensati. Mi risulta che un gruppo di lavoro OFCT – OMCT stia preparando delle regole per la gestione degli "anticipi". Nel frattempo, ricordate le circolari del 2 dicembre 1999 e del 4 gennaio 2000 (circolare 01/00 del Medico cantonale) richiamo i principi di base.

Per i medicinali in precedenza mai prescritti oppure già prescritti ma per trattamenti conclusi:

- **alternativa 1:** il farmacista prende contatto con il medico, presenta la situazione e sottopone la sua proposta. Il medico decide liberamente il da farsi; l'eventuale invito a dispensare coincide con la prescrizione. Il farmacista chiede e ottiene la ricetta medica a posteriori e, se sono dati i presupposti, può mettere il medicamento a carico della cassa malati.
- **alternativa 2:** il farmacista assume integralmente la responsabilità della dispensazione, nell'ambito delle prerogative che gli sono riconosciute. Deve essere in grado di giustificare la sua decisione; per la sua valutazione può appoggiarsi su un'eventuale ricetta precedente. Scegliendo questa alternativa, il farmacista non ha più il diritto di richiedere l'allestimento a posteriori di una ricetta medica (e quindi di trasferire la sua responsabilità sul medico). Il medicamento deve essere pagato dal paziente.

Per i trattamenti in corso di breve durata:

- se ha già dispensato l'intero quantitativo indicato sulla ricetta, il farmacista deve necessariamente interpellare il medico.

Per i trattamenti in corso di lunga durata:

- il farmacista per principio deve dispensare il quantitativo necessario fino alla prossima visita medica, al fine di garantire la continuazione della cura. In questa situazione, è lecito chiedere a posteriori al medico di allestire la relativa ricetta per la fatturazione alla cassa malati. Se il paziente assume lo stesso medicamento da molto tempo – ovvero se la terapia è consolidata – è giusto anticipare la confezione grande. Il medico va consultato in caso di dubbio.

Alcuni sistemi informatici per la gestione del magazzino offrono degli applicativi che permettono al farmacista di allestire e stampare la ricetta comprensiva dell'intestazione del medico, cui il documento verrà poi sottoposto per la firma: senza l'accordo esplicito del medico interessato, questa pratica è vietata.

Il farmacista cantonale
Giovan Maria Zanini